

Sette vittime in nove mesi Record negativo in Veneto

Nella Marca è allarme sicurezza sul lavoro: edilizia e agricoltura più a rischio
Paolino Barbiero (Cgil): «Serve una svolta, le aziende investano per i dipendenti»

RESANA

Sono già sette i morti sul lavoro in provincia di Treviso dall'inizio dell'anno. È la provincia veneta con il maggior numero di decessi sul lavoro. Un triste primato per la Marca dove ieri è morto un altro lavoratore. Stando alle statistiche presentate dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering al primo posto tra i settori interessati da morti sul lavoro figura l'agricoltura, al secondo invece l'edilizia. I deceduti sul lavoro sono quasi tutti italiani (oltre il 97%). Il mese con maggior incidenti mortali è stato luglio, il giorno della settimana il giovedì. Le cause principali ribaltamento di veicoli o cadute dall'alto di lavoratori. Sul tema della sicurezza la Cgil di Treviso lancia un appello a imprenditori e lavoratori. «Investiamo sulla sicurezza» dice Paolino Barbiero «investire significa avere meno incidenti, meno morti e quindi di conseguenza maggior produttività. Investire sulla sicurezza abbassa i costi. È vero che da un lato la burocrazia è tanta e troppa. Ma non sono le carte a fare la sicurezza, è il rispetto delle norme minime previste dalla legge vigente. Necessari anche maggiori controlli da parte delle autorità competenti. Di fronte a un episodio come questo non è facile fare delle considerazioni. Ma di certo quel che si

I MORTI SUL LAVORO

Regione del Triveneto con più decessi	VENETO 26 MORTI tutti uomini
Provincia veneta con più decessi	TREVISO 7 MORTI
Principali cause di morte	1) Ribaltamento veicolo/mezzo 2) Caduta dall'alto-schiacciamento
Settori con maggiore numero di casi	1) Agricoltura, caccia, pesca, silvicoltura 2) Edilizia
Fascia d'età più colpita	45-54 anni
Giorno della settimana più frequente	Giovedì
Mese dell'anno	Luglio
Nazionalità	Il 97% dei morti è italiano

TOTALE DECESSI

NEL NORD-EST 50

Fonte: dati Vega Engineering aggiornati al 31 agosto 2012

può affermare è che prevale spesso la disattenzione nell'applicare le norme sulla sicurezza. Si pensa che queste cose non possano succedere perché non sono mai successe prima. Invece basta una sola volta perché un lavoratore perda la vita. Non dimentichiamo che ci sono stati molti infortuni anche quest'anno che hanno portato ad invalidità. Invali-

dità che hanno un costo umano grandissimo per il lavoratore e per la sua famiglia e anche un costo sociale». Il decesso di ieri è avvenuto a un mese di distanza dall'ultimo episodio avvenuto sempre nella castellana. Angelo Paolozzi, 37 anni, dipendente della società Eurogroup di Silea, era morto folgorato mentre lavorava in una cabina di trasformazione dell'

energia elettrica all'interno della sede delle Smalterie e Metallurgiche Castellane in via Silea a Castelfranco. Con il decesso di Ruhi Abazi, 47 anni, dipendente della Eurostruttura di Monselice, caduto da un tetto ieri mattina a Resana le morti sul lavoro nella Marca trevigiana da inizio anno sono salite a sette.

Daniele Quarello

